

FACCEDICASTA

VERONICAGENTILI

"VACCINEIDI" AL VIA, MENTRE LA DESTRA OMOFOBA FINISCE NEL BORDELLO GAY

BOCCIATI

QUEL CHE IL PRETE FA. Orgia, "partouze", ammuccia-
ta, festino a luci rosse, gang bang. Ognuno è libero di
chiamarlo come preferisce, ma la sostanza resta la stes-
sa: 25 persone nude, in gran parte uomini che, sotto l'ef-
fetto di alcol e droga, praticano atti ses-
suali. Il tutto accade a Bruxelles, alle
21 e 30, in piena violazione delle re-
gole anti Covid che la politica ha i-
stituito. Tra i partecipanti c'è Józ-
sef Szájer, eurodeputato unghere-
se dei conservatori di Fidesz, che
prima tenta la fuga e poi ripiega ap-
pellandosi all'immunità parlamentare.



Szájer, da 30 anni in politica, è tra i fondatori del partito
di Viktor Orban, un partito omofobo e contro i diritti l-
gbt, e ha sempre rivendicato di essere tra i redattori del-
la nuova Costituzione ungherese, che si schiera espres-
samente contro le unioni omosessuali. "Fai quel che il
prete dice non fare quel che il prete fa", è storia antica,
solo che il prete questa volta l'ha fatta proprio grossa,
travalicando persino il confine delle ipocrisie che la po-
litica è ormai rassegnata a tollerare. L'europarlamentare
si è dunque visto costretto a consegnare le proprie di-
missioni, accompagnandole con un discorso di scuse:

"Mi rincesce profondamente di aver
violato le restrizioni anti Covid, è sta-
to un atto irresponsabile da parte
mia, sono pronto a pagare la mul-
ta. Con le mie dimissioni di dome-
nica ho tratto le conclusioni politi-
che e personali. Mi scuso con la mia
famiglia, con i miei colleghi, con i miei
elettori, chiedo loro di valutare questo
infortunio tenendo conto di trent'anni di duro lavoro, con
devozione". Il guaio sono proprio quei trent'anni di "duro
lavoro", nel corso dei quali il gaudente Joseph, dai costu-
mi bacchici e dalle attitudini omofile, ha predicato in-
transigentemente, mascherato da moralizzatore, contro



tutto ciò che gli è più caro.

Voto: 2

PROMOSSI

LE VACCINEIDI. Nella saga pandemica sta per aggiun-
gersi il 3° capitolo: dopo il primo dedicato alle masche-
rine e il secondo ai tamponi, ecco che arrivano i vaccini.
Ma in Italia vige la consuetudine per cui è bene dire tutto
e il suo contrario, possibilmente in tempi molto ravvici-
nati. Così, in molti hanno prima attaccato palazzo Chigi
per la fretta sui vaccini (e la superficia-
lità nell'approccio ai controlli) pro-
vando a strumentalizzare le per-
plessità del professor Crisanti (co-
me fosse il testimonial dello scetti-
cismo antigovernativo); ora, gli
stessi rimproverano all'esecutivo di
essere stato lento e inefficace rispet-
to alla Gran Bretagna. A spiegare perché
il paragone sia inopportuno, e cosa ci sia dietro l'accele-
razione inglese sull'approvazione e la diffusione del vac-
cino, ci ha pensato **Nino Cartabellotta**, presidente della
Fondazione **Gimbe**, nei 280 caratteri di Twitter: "Dopo
#Salvini stesse precisazioni a #Sgarbi. L'Autorizzazione
inglese al vaccino Covid tramite la scorciatoia della 'rol-
ling review' è decisione politica per ingraziarsi Biden e
legittimare Brexit. Ema analizzerà il dossier completo
dei dati Pfizer, per tutelare la salute dei cittadini euro-
pei". Quando si dice avere il dono della sintesi. Voto 8



Voto: X



Peso: 24%